

# Libri, scrittrici, scrittori, letture



## Righe tempestose

Le scelte di  
Serena Dandini

## Furbo come un fiorellino giallo

*Siamo abituati a pensare alle piante come a esseri statici e poco intelligenti. Un nuovo libro ci spiega come siano avventurose e sensibili, spesso più vitali e comunicative di molti umani*

Quando Elaine Soloway e Sarah Sallon decisero di provare a piantare quei semi, furono in molti a prenderle per pazze ma Matusalemme sbalordì tutti fiorendo della propria bellezza millenaria. Detta così può sembrare fantascienza, ma è la storia vera della rinascita di un seme di dattero vecchio di 2.000 anni: ritrovato intatto nell'antica fortezza di Masada, in Israele, ha avuto la fortuna di trovare sulla sua strada due ricercatrici che si sono arrischiate nell'impresa, apparentemente impossibile, di piantarlo e farlo germinare.

A volte l'incredibile accade e la pianta di dattero - neonata da un lato, e vecchia di due millenni dall'altro - venne chiamata Matusalemme. Il nome maschile, per quanto affascinante, non portò fortuna: disgraziatamente la palma era maschio, in quanto tale non produttiva, e perciò non possiamo assaggiarne i frutti, celebri e ricercati nell'antichità per il loro sapore paradisiaco.

Quella di Elaine, Sarah e Matusalemme è una delle tante storie deliziose che ci regala **Stefano Mancuso**, che con **Laterza** è appena arrivato in libreria con **L'incredibile viaggio delle piante**. Con poesia e fantasia, Mancuso narra in questo saggio allegro le incredibili avventure del mondo vegetale. Come quella del *Senecio squalidus*, una pianta erbacea dai deliziosi fiorellini gialli che, sfruttando gli spostamenti d'aria dei treni per diffondere i propri semi, si è guadagnata metro dopo metro tutte le linee ferroviarie della Gran Bretagna. O quella degli sbalorditivi semi del cocco de mer, che arrivano al record di peso: ciascuno può pesare fino a 17 chili. Per non parlare della formidabile strategia di movimento dell'*Hura crepitans*, comunemente chiamato "albero dinamite", in grado di proiettare i suoi semi a distanza di 40 metri con una velocità di partenza superiore ai 60 metri al secondo. Ci sono piante pioniere, conquistatrici, che solcano i mari, che attraversano i millenni come Matusalemme, e uno dei pregi del libro è quello di farci guardare con occhi diversi il mondo vegetale, che siamo abituati a pensare come statico e poco intelligente mentre è avventuroso, sensibile, e spesso più vitale e comunicativo di tanti umani. Soprattutto, come affermava Albert Einstein: «Ogni cosa che puoi immaginare, la natura l'ha già creata». Basta solo saper osservare.

